



RASSEGNA STAMPA

14 febbraio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

14/02/2019 Il Gazzettino - Venezia Consorzi di bonifica dietrofront a Palazzo	4
14/02/2019 La Tribuna di Treviso Riforma Consorzi di bonifica La Lega ritira gli emendamenti	5
14/02/2019 Il Gazzettino - Padova Montecchia, al via il cantiere per sistemare la rete di scolo	7
14/02/2019 Il Giornale di Vicenza Periodo di messa in asciutta per le rogge del bacino di destra Brenta, in buona parte nel territorio	8
14/02/2019 La Tribuna di Treviso Impresa in ritardo Il Comune rescinde l'appalto per la scuola	9
14/02/2019 Corriere del Veneto - Venezia In 80 anni il mare si mangerà le spiagge «Economia a rischio Mose da rivalutare»	10
14/02/2019 Il Mattino di Padova Novanta giorni a Italcementi per completare i test ambientali	12
14/02/2019 Il Gazzettino - Padova Nel sito Italcementi una nuova strada	13
14/02/2019 Il Gazzettino - Rovigo Macro-area, più vicino il polo Ikea	14

ANBI VENETO.

9 articoli

Consorzi di bonifica dietrofront a Palazzo

IL CASO

VENEZIA Dicono che gli agricoltori siano insorti. Che non solo il numero uno delle bonifiche venete Giuseppe Romano sia andato a parlare con l'assessore Giuseppe Pan, ma che perfino il presidente nazionale della Coldiretti si sia fatto sentire a Palazzo Balbi. Vere o sedicenti che siano queste proteste, il dato di fatto è che la "riformina" dei Consorzi di bonifica è stata ritirata. Se ne doveva parlare ieri nella seduta della Prima commissione del consiglio regionale del Veneto, ma il presidente Alessandro Montagnoli (Lega) a sorpresa ha ritirato i tre emendamenti voluti peraltro dalla stessa maggioranza di centrodestra e caldeggiati pure dalla giunta. Ritirati per sempre o solo accantonati? Montagnoli ha detto che se ne riparlerà in aula tra un paio di settimane, quando la proposta di legge regionale di adeguamento ordinamentale 2018, che conteneva le variazioni alla normativa sui Consorzi di bonifica, arriverà in aula per il voto.

LE MODIFICHE

Queste le modifiche proposte e poi ritirate: abrogazione delle incompatibilità, per cui potevano essere eletti nei Cda anche sindaci, consiglieri comunali, assessori, nonché dirigenti in agenzie, aziende ed enti pubblici; diminuzione da 4 a 3 dei rappresentanti delle categorie per far posto a un rappresentante della Regione; limite di una sola delega per consorzio alle elezioni.

«Se vogliamo riformare la governance dei Consorzi di bonifica e la loro rappresentanza - ha detto il consigliere regionale Graziano Azzalin (Pd) - si faccia alla luce del sole, non con mediazioni nelle segrete stanze. La giunta prepari una proposta di legge e venga discussa, con audizioni, insieme ai diretti interessati, perché la gestione e la tutela del territorio non sono un affare privato di qualcuno». Azzalin ha anche criticato la decisione della Lega di presentare gli emendamenti salvo poi ritirarli e annunciare che se ne riparlerà in aula: «Un modo di agire apparentemente bizzarro. Poi, però, nel corso della seduta è stato detto che gli emendamenti saranno riproposti in aula, ma non da Montagnoli. Quindi, inutile girarci intorno, lo farà la giunta, magari con un testo blindato. I Consorzi svolgono un ruolo imprescindibile nella difesa idrogeologica della nostra regione, non è così che si rispetta il loro lavoro né si favoriscono partecipazione e coinvolgimento dei soggetti interessati. Certi colpi di mano, fatti solo per garantire qualche poltrona in più alla Lega, vanno assolutamente respinti».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRATI A SORPRESA I TRE EMENDAMENTI DELLA MAGGIORANZA SUL SISTEMA NOMINE. AZZALIN (PD): «SERVE PIÙ TRASPARENZA»



IL CASO

Riforma Consorzi di **bonifica** La Lega ritira gli emendamenti

Lo ha annunciato Montagnoli
La giunta Zaia vuol intervenire
mediazione con Coldiretti?
Azzalin (Pd): «No a manovre
segrete, tutto alla luce del sole»

Il consigliere regionale Alessandro Montagnoli (Lega) ha annunciato in commissione di aver ritirato gli emendamenti alla legge di riforma sui consorzi di **bonifica**, che introduceva nei cda, con 5 componenti, un

consigliere designato dalla Regione al posto di un eletto dall'assemblea, con abbassamento delle deleghe presentabili in assemblea da 5 a una. Una modifica agli assetti che aveva suscitato l'ira delle associazioni di categoria, fra cui Coldiretti, e dello stesso mondo consortile: in molti hanno visto negli emendamenti la scalata della Lega, o della giunta Zaia, ai consorzi. «Sarà la giunta a modificare il testo in

aula», ha fatto capire Montagnoli, contestualmente all'annuncio del ritiro. Sulla questione è intervenuto Graziano Azzalin, consigliere regionale del Pd: «La Lega vuole occupare anche i consorzi di **bonifica**, ma la tutela del territorio non è un affare privato», ha detto, «se la giunta vuole presenti un progetto di legge e lo si discuta con tutti i soggetti interessati: se si vuol modificare la governance dei consorzi di **bonifica**

e la loro rappresentanza lo si faccia alla luce del sole, non con mediazioni nelle segrete stanze, o con colpi di mano per assegnare alla Lega qualche poltrona in più. Ma ci siano audizioni e confronti con i diretti interessati, perché la gestione e la tutela del territorio non so-



Il presidente del **Consorzio Piave** Giuseppe Romano

no un affare privato di qualcuno». Azzalin teme «un testo blindato della giunta» e ricorda come i consorzi «svolgano un ruolo imprescindibile nella difesa idrogeologica del Veneto», e auspica «venga rispettato il loro lavoro, e favoriti la partecipazione e il coinvolgimento dei soggetti interessa-

ti». Intanto, nei corridoi della



Regione si parla con insistenza di una mediazione dietro le quinte fra giunta Zaia e Coldiretti. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Montecchia, al via il cantiere per sistemare la rete di scolo

SACCOLONGO

Avviati i lavori per la sistemazione della rete di scolo a sud del territorio nella zona della Montecchia da parte del **Consorzio di Bonifica Bacchiaglione**, possibile con la collaborazione del Comune della Regione Veneto. Lavori attivati in queste settimane e che richiedono la chiusura della via, fino al 20 febbraio, per l'esecuzione della posa della condotta delle acque bianche e della pulizia fossati. La zona critica è soprattutto in questa parte del territorio dove si interviene per sistemare i fossi laterali fi-

no ad arrivare agli scoli consorziale Poggese e Rialtello, e poi nelle vie Perarolo e Boccalara. L'intervento è finalizzato a ridurre i tempi che l'acqua impiega per arrivare ai canali consortili attraverso l'aumento dell'invaso: ciò consente anche in caso di abbondanti piogge una maggiore ricettività e deflusso dell'acqua dai centri abitati. E una stretta collaborazione fra il Consorzio di bonifica Brenta e il Comune ha permesso di pianificare la sistemazione della rete di scolo anche a nord del territorio, qui infatti la competenza passa ad un altro Consorzio.

Ba.T.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Ambiente

Periodo di messa in asciutta per le rogge del bacino di destra Brenta, in buona parte nel territorio di Nove, calendarizzate dal Consorzio di bonifica Brenta per i lavori di espurgo: roggia Contessa dal 17 febbraio al 18 marzo; roggia Isacchina Superiore dal 17 febbraio al 21 marzo; roggia Grimana Vecchia dal 19 marzo al 10 aprile; canale Unico 2 (da Marchesane-Morosini a Crosara di Nove) dal 2 al 17 marzo. R.B.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MASER

Impresa in ritardo Il Comune rescinde l'appalto per la scuola

Bloccata la creazione della sede unica di elementari e medie
Estromessa l'azienda subentrata alla Nico Vardanega

MASER. Probabilmente è stato un effetto a catena determinato dalla questione del restauro del Ponte di Bassano, fatto sta che l'amministrazione comunale di Maser ha proceduto alla rescissione del contratto d'appalto con la Nico Vardanega Costruzioni srl di Possagno, il cui ramo d'azienda è stato nel frattempo affittato alla Imprevar srl di Roma, per la realizzazione del nuovo plesso delle primarie "Palladio" da accorpate alle medie "Veronese".

Doveva essere quest'ultima ditta a subentrare anche nell'appalto, ma ha espresso perplessità sulla economicità dell'operazione, soprattutto legata al valore dato al vecchio immobile della scuola "Palladio" che era parte del pagamento dei lavori e così la giunta municipale ha deciso di rescindere il contratto



Il cantiere fermo per la nuova sede scolastica di Maser

per inadempienza e di procedere ad una nuova gara. Il che significa un altro anno prima di avere la nuova scuola primaria accorpata alle medie. Prima a mettere i bastoni tra le ruote erano state le piogge che avevano evidenziato un problema idraulico e indotto il **consorzio Piave** e chiedere una **vasca di contenimento** di 400mila metri cubi; poi erano subentrate le difficoltà di ripresa dei lavori da parte dell'impresa, il cui ramo d'azienda nel frattempo era stato affittato, e così a novembre, quando i lavori dovevano essere ancora terminati, tutto era ancora in alto mare. La giunta è passata alla rescissione del contratto dopo essersi convinta che la Imprevar non era intenzionata ad andare avanti coi lavori a quei prezzi e ha escusso la polizza fidejussoria per la parte dell'anticipo dato che comprendeva lavori non ancora eseguiti.

Era un'opera da quasi 4 milioni di euro tra lavori, progetto, spese tecniche ecc., parte dei quali andavano pagati con l'edificio di via Calesella stimato in 351mila euro.

Ma adesso cosa succederà? «Ora dovremo procedere con il calcolo della consistenza dei lavori fatti», spiega il sindaco Daniele De Zen, «e con una nuova gara». Il che sta a significare che ci vorrà un altro anno prima di avere il nuovo edificio per le elementari. Se tutto va bene. —

Enzo Favero

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Lo studio e la trattativa

In 80 anni il mare si mangerà le spiagge «Economia a rischio Mose da rivalutare»

VENEZIA Nei prossimi 81 anni il livello del mare si alzerà di un metro e 6 centimetri a Venezia e mangerà una considerevole fetta di spiaggia a tutto il litorale veneto. Lo dice uno studio dell'Enea, l'ente pubblico che effettua ricerche su energia, ambiente e nuove tecnologie. Il rapporto è stato presentato ieri a Roma al convegno tenuto insieme a Confindustria e non caso intitolato «Pericolo Mediterraneo per l'economia del mare» perché la ricerca dice che da qui al 2100 sono a rischio inondazione 5.686,4 chilometri di costa ed entroterra tra porti, spiagge, litorali: una

porzione di Italia sommersa grande quanto la Liguria. Ovviamente, in testa alla classifica delle località portuali e turistiche che rischiano di essere maggiormente sommerse c'è Venezia, per la quale sono previsti un metro e 6,4 centimetri di innalzamento di base; tuttavia, in condizioni di mareggiate, scirocco e marea lunare si arriverebbe anche a due metri. Trieste è appena sotto con 980 centimetri: meglio di Napoli (1,04 metri) e di Cagliari (1,03) ma c'è poco da rallegrarsi perché la parte del Paese più colpita sarà la Pianura Padana-Veneta, con 246 chilometri di costa e di terri-

torio compresi tra Ravenna e Trieste allagati dalle acque marine. La previsione si riferisce ad uno scenario nel quale la difesa dei litorali continuerà ad essere quella attuale, vale a dire con pochi fondi e scarsa programmazione nazionale sul lungo periodo. Argomento che era il cuore del convegno e perciò l'assenza del ministro dell'Ambiente

Sergio Costa è stata notata e registrata come un segnale del governo. A rischiare sono i porti, le spiagge e anche il Mose, dice Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Confortrasporto, che chiede l'attivazione della cabina di regia

portuale nazionale e il rafforzamento del consiglio superiore dei Lavori Pubblici «per elaborare un organico e dettagliato piano nazionale di opere di difesa sul modello olandese».

Il problema è che il modello olandese è lontanissimo perché molti porti italiani risalgono agli inizi del Novecento, quando non c'era sentore del crescente livello del mare e dell'impeto del moto ondoso che sta consumando le banchine. «Lo stesso Mose di Venezia è stato concepito anni fa sulla base di dati sensibilmente inferiori a quelli di cui disponiamo oggi - avverte

- e bisognerebbe capire cosa accadrà quando questo entrerà in funzione e dovrà probabilmente operare per una quantità di giorni decisamente superiore a quella di cui si è parlato sinora». Barriere sempre alzate significano porto chiuso alle navi. «Se non è il caso di fare allarmismo, è però indispensabile e improcrastinabile mettere in campo una pianificazione a lunga gittata che prenda in considerazione anche l'esito dello studio presentato oggi», sottolinea il presidente di Confindustria Veneto Massimo Zanon. L'economia turistica legata al mare e alle spiagge risentirà inesorabilmente del lento innalzamento delle acque. «C'è tempo per correre ai ripari - assicura Marco Michielli, presidente veneto di Confindustria - Con la Regione Veneto continueremo a moni-

torare la situazione con le opere di messa in sicurezza di tutta la terra veneta (a cominciare dalle spiagge). Non bisogna limitarsi a reagire: si deve agire».

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro
Il livello dell'acqua è destinato ad alzarsi di un metro

Inondate

Le spiagge del litorale veneto rischiano di sparire nei prossimi 80 anni (foto archivio)+





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VERTICE IN PROVINCIA

Novanta giorni a Italcementi per completare i test ambientali



L'area industriale della Italcementi a Monselice

MONSELICE. Martedì mattina in Provincia l'incontro tecnico sul piano di dismissione della Italcementi di Monselice. Presenti, fra gli altri, rappresentanti di Arpav, Usl, consorzio di bonifica e azienda, oltre a quelli della Provincia stessa, al sindaco Francesco Lunghi e all'assessore all'Ambiente Gianni Mamprin.

Si legge nel verbale pubblicato nel sito del Comune: «Do-

po ampia discussione, preso atto che, sia nei terreni che nelle acque sotterranee, in alcuni sondaggi sono stati rilevati superamenti delle Csc (Concentrazioni Soglia di Contaminazione, ndr) di legge, presumibilmente riconducibile a contaminazione storica, gli enti ritengono che la ditta debba presentare, entro 90 giorni dalla data odierna, il piano di caratterizzazione»

previsto dalle normative, considerando in particolare alcuni aspetti.

Tra questi ci sono «l'approfondimento del quadro idrogeologico locale», che consenta di «valutare con maggiore precisione la presenza diffusa di triclorometano» e una serie di altri approfondimenti specifici. Nel corso della riunione, il sindaco di Monselice ha parlato anche dell'idea di un nuovo collegamento stradale tra Marendole e il quartiere del Carmine che dovrebbe attraversare, in parte, l'area Italcementi.

I rappresentanti dei vari enti partecipanti hanno condiviso la proposta, «da realizzarsi compatibilmente con le esigenze di attuazione del Piano di caratterizzazione».

Sulla questione dell'ex stabilimento Italcementi era intervenuto nei giorni scorsi il movimento Cambiamo Aria. Il sodalizio ambientalista aveva evidenziato la necessità di ampliare il raggio d'indagine e di evitare «che metodologie, numero di campioni e di analisi siano decise unilateralmente dalla parte interessata alle possibili azioni di bonifica». Il movimento auspica inoltre «che gli enti di controllo dimostrino la massima attenzione al problema: il nostro territorio è stanco di un atteggiamento che sembra essere improntato alla dilazione degli interventi, alla scarsa tempestività nelle risposte e comunque a un eccesso di delega attribuita all'impresa proprietaria». —

Davide Permunian

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Nel sito Italcementi una nuova strada

MONSELICE

Si è svolto il 12 febbraio scorso l'incontro convocato dalla Provincia con l'obiettivo di condividere con Arpav, Comune di Monselice, Parco Colli, Ulss6 e Consorzio di Bonifica la relazione presentata dall'Italcementi sullo stato di contaminazione del sito industriale.

Nell'occasione il sindaco di Monselice Francesco Lunghi ha presentato il progetto di collegamento stradale tra la frazione di Marendole e il quartiere del Carmine, che interesserebbe in parte l'area del sito Italcementi.

Il sindaco ha sottolineato la necessità di giungere a una rapida approvazione, dal momento che la prossima chiusura del sottopasso ferroviario renderà

indispensabile la realizzazione del nuovo tracciato stradale.

Tutti gli enti presenti hanno dato il proprio benestare alla proposta del sindaco, ma la realizzazione del nuovo raccordo stradale dovrà avvenire compatibilmente alle esigenze di attuazione del Piano di caratterizzazione. Italcementi avrà infatti novanta giorni di tempo per presentare un piano che presenti un approfondimento del quadro idrogeologico locale "atto a definire con precisione la direzione di falda nei periodi di magra e piena e che consenta di valutare con maggiore precisione la presenza diffusa di triclorometano".

Il piano dovrà anche prevedere la realizzazione di alcune trincee esplorative per un approfondimento conoscitivo del-

la situazione attuale. Altri approfondimenti richiesti sono quelli relativi alle caratteristiche del suolo e delle acque sotterranee e alla matrice "materiale di riporto". Come ha ricordato il leader ambientalista del Movimento civico Cambiamo Aria, Francesco Miazzi, «nelle acque di falda si sono rilevati inquinamenti superiori ai limiti, oltre al triclorometano, anche di idrocarburi policiclici aromatici e di idrocarburi alifatici».

Dati che per Miazzi rendono evidente, ora più che mai, la necessità di ampliare il raggio d'indagine dell'area interessata dai carotaggi. «Auspichiamo fin d'ora - ha commentato - che gli enti di controllo dimostrino la massima attenzione al problema».

Ca.B.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Macro-area, più vicino il polo Ikea

►Adottato dalla giunta arquatese il piano urbanistico attuativo ►Impiego di capitali privati e pubblici per gli interventi
Al consorzio Zip di Padova spettano le opere di completamento che comprendono la messa in sicurezza idraulica

ARQUÀ POLESINE

Via libera alla macro area di Arquà Polesine-Villamarzana. Lunedì la giunta di Arquà Polesine ha adottato il piano urbanistico attuativo con il nuovo schema di convenzione urbanistica. Con lo sblocco della vicenda la strada è aperta anche ai due mega insediamenti di Ikea e Amazon. Il sindaco Chiara Turolla, assieme al vicesindaco Luigi Carlesso e all'assessore ai lavori pubblici Roberto Bellinato hanno firmato il Piano urbanistico attuativo di completamento dell'1,5 milioni di metri quadrati e il nuovo schema di convenzione urbanistica. Al consorzio Zip di Padova spetterà ora completare la macroarea. A darne notizia, ieri, è stata Confindustria Venezia - Area Metropolitana di Venezia e Rovigo.

TEMPI TECNICI

I prossimi trenta giorni, secondo legge, saranno a disposizione per le eventuali osservazioni. Dopo tale periodo, necessario anche per gli ultimi adempimenti tecnico-amministrativi, ci sarà l'adozione definitiva del piano. Al Consorzio Zip di Padova, controparte di grande solidità patrimoniale ed esperienza attuativa, sarà affidato il compito di completare la macroarea a ridosso della Transpolesana. Il completamento avverrà con l'impiego di capitali sia pubblici che privati, secondo lo schema definito dall'originario accordo prefettizio del 17 maggio 2018, siglato tra il sindaco Turolla, l'allora prefetto Enrico Caterino, Confindustria Venezia-Rovigo (in rappresentanza dei proprietari dei lotti) con il direttore territoriale Massimo Barbin, più il curatore fallimentare della I3 Spa (società che fino alla fine del 2014 ha gestito la macroarea, prima del fallimento decretato dal Tribunale di Rovigo il 29 gennaio 2015), Nicoletta Mazzagardi. Ulteriori dettagli sul progetto di completamento e convenzione, verranno approfonditi a sottoscrizione definitiva. L'importo a carico del Comune di Arquà è di 580mi-

la euro (sui 938mila euro di polizza fidejussoria escussa il 20 marzo 2015), che beneficerà del ritiro dei ricorsi presentati al Tar Veneto da alcune delle ditte più importanti insediatesi dal 2001 in poi, in quella che avrebbe dovuto essere l'area industriale più innovativa del Nordest.

IKEA E AMAZON

In particolar modo Ikea Retail Italia Srl rinuncerà alla diffida di oltre 145mila euro, notificata al Comune castellano il 19 febbraio 2018, per tre anni. Il nuovo Pip avrà un nuovo costo di 643mila euro. Sono inoltre previsti 200mila euro per i lavori di allargamento e adeguamento della bretella di collegamento della statale 434 con via Madonnina (nella frazione di Granze).

Il direttore generale di Zip Zona Industriale e Porto Fluviale di

Padova, Stefano Bressan, il 15 gennaio aveva presentato al Comune domanda di approvazione di un nuovo Piano attuativo, come mandatario dei seguenti soggetti coinvolti: I3 Spa (proprietaria di 284mila metri quadrati), Ikea (376mila), Selma Bpm (39.500), Unicredit Leasing (39.500), Iccrea Banca Impresa (41.980), per un totale di 742mila metri quadri, pari al 77,8% della superficie totale di lotti edificabili (953mila).

C'è anche l'aspetto della nuova compatibilità idraulica, con le opere di messa in sicurezza e completamento del bacino di laminazione, compreso l'adeguamento dell'impianto di sollevamento, parzialmente nel Comune di Villamarzana, su disposizioni di Genio Civile e Consorzio di Bonifica, del giugno 2018.

Marco Scarazzatti

la euro (sui 938mila euro di polizza fidejussoria escussa il 20 mar-





MACRO-AREA Si sblocca l'iter per il completamento della zona industriale e il conseguente arrivo del colosso svedese

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato